

Venerdì primo dicembre, sul palco del teatro di Locarno si è presentato un uomo, ben vestito, aspetto curato e dolce, con se aveva solo tre bauli: un'attrezzatura apparentemente leggera, ma dal contenuto sorprendente, immenso. Con semplicità e simpatia ha parlato al pubblico, come un padre al figlio, come un ragazzo all'amico. Ha raccontato tante storie, tracciando con ogni parola il ritratto degli spettatori, il ritratto degli uomini, composto da un arcobaleno di colori che, volenti o nolenti, rincorrono le nostre vite, le costituiscono e le animano: ci ha parlato delle emozioni, sempre presenti, a rendere le nostre vite vive; così come Stefano Massini, quel racconta storie vestito bene e dall'aspetto curato e dolce, ha reso vive delle lettere scolpite in legno, parole che ci vengono ripetute da sempre, ma che forse non ci siamo mai presi davvero il tempo di ascoltare.

Uno spettacolo semplice ma intenso; un'ora e mezza in cui la recitazione da copione è stata accantonata per dare spazio all'imprevedibilità e al caso della vita; un monologo profondo e divertente che, con il suo ritmo incalzante ha coinvolto gli spettatori, non solo come spettatori, ma come protagonisti, come eroi delle vicende narrate. Proprio così più di una volta Massini si è rivolto direttamente al singolo raccontandogli di come le emozioni sono una legge che governa "me e te", ponendo anche se stesso al cospetto di questo lato selvaggio, potente, fragile e raffinato dell'uomo.

In una sola serata, restando comodamente seduti sulla poltroncina rossa in platea, abbiamo viaggiato dal dolore alla felicità, dalla nostalgia all'amore, dal mago escapologo Harry Houdini al attaccante austriaco Matthias Sindelar, da un giovane Goethe a Nina Giustiniani, amata del conte di Cavour.

Un viaggio meraviglioso, semplice e rilassante, guidato dalla semplicità della narrazione, verso là fuori nel mondo vasto e variato, ma soprattutto verso qua dentro, all'essenza di ognuno di noi, perché si può mentire a tutti con le parole, persino a noi stessi, ma le emozioni, lingua umana, bugie non ne dicono, loro non ci tradiscono, loro ci rendono noi, umani.